

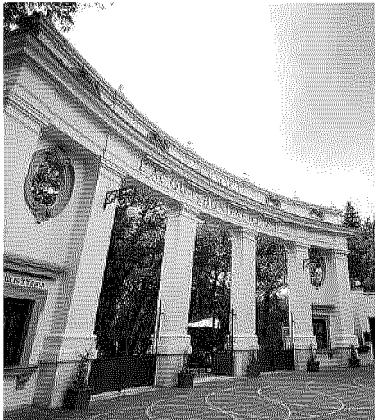
Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
23	Ciociarina Editoriale Oggi	23/09/2015	CASSA INTEGRAZIONE PER I LAVORATORI DELLE TERME SIGLATO L'ACCORDO	2
27	Giornale di Sicilia - Ed. Messina-Catania	23/09/2015	"LA REGIONE NON PAGA" BUS AMT VERSO LO STOP	3
2	Il Quotidiano del Molise	23/09/2015	SCIOPERO SATI, DOMANI I BUS SI FERMANO	4
11	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	23/09/2015	HANNO SCIOPERATO GLI ADDETTI ALLA NETTEZZA URBANA SENZA STIPENDIO DA QUATTRO MESI	5
14	La Nazione - Ed. La Spezia	23/09/2015	MANCANO LE PENSILINE, VIAGGIATORI SOTTO IL SOLE (M.Parma)	6
24	Leggo - Ed. Roma	23/09/2015	TRASPORTI & MOBILITA'	7
18	Metro - Ed. Roma	23/09/2015	TRASPORTI & MOBILITA'	8
Rubrica Cisal: web				
	Online-News.it	23/09/2015	TERME FIUGGI IN REGIONE, SIGLATO ACCORDO PER CIG	9
	Romapost.it	23/09/2015	ROMA TPL, ESPOSITO: ABBREVIARE I TEMPI PER CERTIFICAZIONE PAGAMENTI	10
	Adnkronos.com/IGN	22/09/2015	TURSI, CISAL CONFERMA SCIOPERO LAVORATORI NETTEZZA URBANA	12
	Agenparl.com	22/09/2015	ROMA, TPL: INCONTRO ESPOSITO-SINDACATI SU VERTENZA	13
	Askaneews.it	22/09/2015	ROMA TPL, INCONTRO ESPOSITO-SINDACATI SU VERTENZA, ATTIVATA CORSIA PREFERENZIALE PER CERTIFICAZIONI	14
	ContactoNews.it	22/09/2015	ROMA TPL, INCONTRO ESPOSITO-SINDACATI SU VERTENZA	15
	ferpress.it	22/09/2015	ROMA TPL: INCONTRO TRA ASSESSORE ESPOSITO E SINDACATI. A BREVE TAVOLO TRIANGOLARE PER SOLUZIONE STRU	16
	It.Yahoo.Com	22/09/2015	ROMA TPL, INCONTRO ESPOSITO-SINDACATI SU VERTENZA	17
	Lanotiziah24.com	22/09/2015	FIUGGI, ACCORDATA AI LAVORATORI DELLE TERME LA CIG IN DEROGA	18
	Primonumero.it	22/09/2015	TRASPORTO PUBBLICO, GIOVEDI' 24 SCIOPERANO GLI AUTISTI SATI E SILVESTRI	21
	Romadailynews.it	22/09/2015	ROMA TPL: INCONTRO ESPOSITO-SINDACATI SU VERTENZA	23
	Termolionline.it	22/09/2015	TRASPORTO PUBBLICO, I SINDACATI PROCLAMANO LO SCIOPERO	24

LAVORO

Cassa integrazione per i lavoratori delle Terme Siglato l'accordo

chiarato durante l'incontro avvenuto nei giorni scorsi, presso il foyer della Fonte Anticolana. ●



L'ingresso delle Terme di Fiuggi

FIUGGI

ENNIO SEVERA

■ Firmato l'accordo per la cassa integrazione in deroga. È stato siglato nella tarda serata di ieri presso l'assessorato al lavoro della regione Lazio, l'accordo che concede la cassa integrazione guadagni in deroga per i 48 dipendenti delle Terme di Fiuggi, a partire dal 28 settembre e fino al 31 dicembre 2015. L'accordo, slittato di qualche giorno per sciogliere nodi segnalati dai sindacati autonomi, oggi non presenti al tavolo, è stato sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil e **Cisal** e prevede la Cig in deroga a rotazione. L'accordo impegna inoltre Acqua & Terme Fiuggi a presentare, entro il 31 ottobre, un piano industriale sostenibile per il triennio 2016/2018 per il rilancio dell'attività termale. È giunta quindi al termine, la fase che vedeva in prima linea i vertici dell'azienda Atf attuale gestore delle terme di Fiuggi e le categorie sindacali. La firma dell'accordo siglato nella serata di ieri presso la Regione Lazio è di estrema importanza per i 48 dipendenti. Ora l'attesa si sposta al 31 di ottobre quando l'azienda Atf sarà chiamata alla presentazione del piano industriale sostenibile per il triennio 2016/2018. La presentazione di tale piano industriale, permetterà di gettare le basi sulle quali ristrutturare le risorse umane dell'azienda in base alle esigenze produttive e alle figure professionali necessarie. Le categorie sindacali della Cgil, Cisl, Uil e la **Cisal** quindi hanno firmato l'accordo mantenendo fede a quanto di-



Codice abbonamento: 125183

TRASPORTI URBANI AD UN PASSO DAL CAOS. Mancano i soldi, sindacati e lavoratori non nascondono la preoccupazione per il futuro incerto. Lo sciopero è più vicino

«LA REGIONE NON PAGA» BUS AMT VERSO LO STOP

Secca la replica del presidente Amt, Lungaro: «È grave che si speculi su vicende ormai note, i sindacati lo sanno cosa comporta il patto di stabilità, credo sia una richiesta di chi forse non ama questa struttura, questo presidente».
Francesca Aglieri Rinella

●●● «La Regione Siciliana non manda soldi e l'amministrazione comunale non ha la possibilità economica...che si fa? Fermiamo gli autobus?». Faisa-Cisal e Ugl Trasporti, con i segretari provinciali Romualdo Moschella e Giuseppe Scannella «puntano il dito» contro Regione e Comune perché di fatto l'Amt, l'azienda municipale trasporti catanese, ha un contratto di servizio con il Comune di Catania che non rispetta per garantire i trasporti cittadini e il diritto dei lavoratori. Mancano i soldi e sindacati e lavoratori non nascondono la preoccupazione per il futuro incerto. Gli scioperi di maggio e giugno con l'adesione di circa l'80% del personale non hanno portato a nulla. E a distanza di tre mesi i dipendenti dell'Amt sono pronti nuovamente a scendere in piazza. «Per i lavoratori - secondo i segretari Moschella e Scannella - manca da parte dell'azienda un piano industriale adeguato, non ci sono più le sicurezze economiche per andare avanti perché la Regione continua a non mandare il contributo che spetta all'azienda, mancano i pagamenti del quarto quadrimestre 2014 e il terzo e

quarto del 2015». Il problema non sono solo gli stipendi, ma il futuro stesso dell'azienda. «Giornalmente - denuncia Moschella - non escono in città più di 90-95 mezzi a fronte di un parco mezzi di 130. Autobus che sono vecchi e con cui non riusciamo a garantire un servizio ottimale, che proprio a causa della mancanza di soldi non è possibile rinnovare. Se da un lato il presidente Lungaro - dice il sindacalista - parla di un'azienda con un utile da 300 milioni di euro, noi facciamo i conti con un'azienda in crisi e con gravi difficoltà economiche. Eppure si inaugura la linea "Librino Express" - conclude Moschella - che si aggiunge all'Alibus per l'aeroporto e al Brt. Con quali mezzi? Con le vetture che si trovano in giro che vengono tolte alle linee periferiche per questi nuovi collegamenti. Dopodiché il servizio cittadino non è funzionale e i cittadini aspettano ore alle fermate. Poi la gente se la prende con gli autisti. Si cerca di costruire una facciata su una struttura in pessime condizioni». Secca la replica del presidente dell'Amt, Carlo Lungaro: «Ritengo grave il fatto che si speculi su queste vicende che sono ormai note, i sindacati lo sanno cosa comporta il patto di stabilità, credo sia una richiesta di chi forse non ama questa struttura, questo presidente. La Regione, vincolata dal Patto di Stabilità - continua Lungaro - attualmente non paga, ci deve dare qualcosa come oltre 22-23

milioni di euro e ci mette in crisi. Se prima i miei colleghi non avevano ricevuto lo stipendio per uno o due mesi, se non tre, adesso lo stipendio lo hanno sempre ricevuto puntualmente. Questo mese lo hanno ricevuto metà con 10 giorni di ritardo, l'altra metà spero arrivi entro fine mese perché stiamo aspettando i soldi in arrivo dal ministero. L'azienda gode economicamente di un'ottima situazione, è finanziariamente che, siccome dipendiamo dalle risorse della Regione, abbiamo problemi. Mi dispiace che questi colleghi non sentano il dovere di stare vicino all'azienda in un momento dico non difficile perché l'azienda economicamente sta in piedi e riesce a fare un buon servizio, il migliore del sud Italia, anche se con difficoltà enormi. Il Comune di Catania deve ricevere tanti milioni di euro dalla Regione e per via dello stesso scellerato patto di stabilità non prende un euro. Con l'aggravante che il Comune non riceve i soldi dello Stato e che mi è stato confermato arriveranno i primi giorni di ottobre». All'amministrazione comunale Faisa-Cisal e Ugl Trasporti consegneranno una lettera aperta perché è "impensabile - dicono i sindacati - che un sindaco non si renda conto di quello che sta succedendo, perché l'Amt è un servizio essenziale e i cittadini non ne possono essere privati. Abbiamo chiesto di essere ricevuti dal Prefetto e entro 10 giorni se non avremo risposte saremo pronti ad un sciopero di 24 ore». (*FAR*)



Assicurato il trasporto nella fascia di garanzia **Sciopero Sati, domani i bus si fermano**

CAMPOBASSO. Disagi in vista domani per gli utenti pendolari delle autolinee Sati. È stata infatti dichiarata la terza giornata di sciopero prevista per giovedì 24 settembre. La mobilitazione è stata indetta dalle organizzazioni sindacali Faisa-Cisal e Uilt t.p.l. per protesta nei confronti della società Sati spa.

“Come già indicato in precedenza – dicono dalle segreterie sindacali - sono numerosi i problemi irrisolti e

vanamente chiesti alla società. Pur volendo prendere atto delle difficoltà iniziali, è trascorso vanamente oltre un anno dal neo insediamento della nuova Sati spa, senza che sia stata risolta alcuna questione, anche la più banale; c'è stato solo un continuo rinvio delle problematiche sollevate e delle attese del personale. Con l'attuale società è, in pratica, è risultato impossibile disciplinare anche situazioni che, nel resto d'Italia, almeno nelle organiz-

zazioni più attente alla gestione del personale, sono state risolte.

A riprova del comportamento poco attento della società – continuano - c'è il fatto che, nonostante la terza dichiarazione di sciopero, non ha ritenuto di dover convocare le sigle sindacali per cercare di risolvere, anche in parte, le numerose questioni in campo. Solo a titolo di esempio si possono citare: I trasferimenti arbitrari, i numerosi ed altrettanto arbitra-

ri metodi di promozione; Il mancato riconoscimento della festività del santo patrono (previsto dalla legge); La mancata consegna dei turni di lavoro, previsto dalla legge. La negazione della rotazione su tutti i turni, necessaria per la distribuzione del lavoro in maniera egualitaria.

La verifica dei tempi di percorrenza e dei tempi di trasferimento, per il calcolo esatto delle ore di lavoro; La mancanza di accordi sulle materie previste contrattualmente; L'utilizzazione ingiusta delle scorte e di assegnazione dei turni festivi. Garantito il trasporto nelle fasce di garanzia che sono quelle che vanno dalle ore 05.00 alle 08.30 - e poi dalle 13.00 alle 15.30



Codice abbonamento: 125183

TURSI L'ASTENSIONE PROCLAMATA DALLA CISAL

Hanno scioperato gli addetti alla nettezza urbana senza stipendio da quattro mesi

● **TURSI.** Hanno scioperato dalle 6 alle 13 di ieri gli addetti al servizio di nettezza urbana. L'astensione dal lavoro, proclamato dalla **Cisal** di Matera, segretario provinciale **Luigi D'Amico**, ha inteso stigmatizzare il comportamento della società Tekno service, titolare del servizio pubblico, che non ha corrisposto 4 mensilità ai lavoratori interessati. «La **Cisal** - ha dichiarato D'Amico - ha tentato, nell'incontro del 16 settembre in Municipio, alla presenza della società e della civica amministrazione, di scongiurare lo sciopero, chiedendo che fossero corrisposte 2 delle 5 mensilità arretrate, ma la società ne ha corrisposta solo una. Da qui la nostra decisione di confermare la protesta».

L'astensione dal lavoro, tuttavia, su richiesta del Comune ed al fine di evitare disagi alla cittadinanza, è stata attivata garantendo le prestazioni indispensabili. Così, hanno lavorato 5 ope-

ratori ecologici sui 10 in organico. Resta intatto il problema del mancato pagamento delle mensilità arretrate che ha creato seri problemi di ordine sociale ed economico alle famiglie. È per questo che la **Cisal** «ha chiesto al Comune, stazione appaltante, il pagamento diretto alle maestranze di tutti gli arretrati, come previsto dalla legge in materia di inadempienza retributiva da parte delle aziende per lavori appaltati dalla pubblica amministrazione».

Il sindaco **Salvatore Cosma**, da noi interpellato, ha sostenuto che «l'ammontare degli ultimi 4 mesi di appalto sarà da noi pagato a breve alla Tekno service. Il ritardo è stato dovuto al mancato trasferimento al Comune di circa 700 mila euro da parte dello Stato. Ora, però, siamo in fase di incasso dei relativi tributi da parte dei cittadini. Se l'impresa non pagherà i lavoratori siamo disponibili ad accogliere la richiesta del pagamento diretto». *[fi.me.]*



LERICI

STOP A PORTOGHESI, PIÙ CONTROLLI

MUGUGNI ANCHE PER LE CORSE AFFOLLATE NELLE ORE DEL SERVIZIO SCOLASTICO. I CITTADINI CHIEDONO PIÙ CONTROLLI CONTRO IL FENOMENO DEI PORTOGHESI

Mancano le pensiline, viaggiatori sotto il sole

Protestano gli utenti del servizio pubblico. Dossier: il sindacato in pressing su Paoletti

di MANRICO PARMA

- LERICI -

PENSILINE alle fermate, spazi di salita per disabili, incremento delle corse, anche nelle ore serali, la battaglia contro le soste selvagge. Viaggiatori e cittadini di Lerici chiedono un servizio di trasporto pubblico più efficiente e moderno. Lo chiedono anche le organizzazioni degli autisti in pressing da questa estate sul sindaco Leonardo Paoletti e in attesa di un incontro. Andiamo con ordine. Ieri 'La Nazione' ha dato un'occhiata al servizio bus nell'area lericina. In corrispondenza di tante fermate mancano strutture di protezione dalla pioggia e dal sole. In via Gozzano, ci sono casi in cui i pendolari sono costretti ad appiccarsi al muro per non essere a ridosso della strada. Piuttosto clamoroso il caso di via Gerini, in pieno centro: dovrebbe essere uno dei pochi capolinea in Italia senza pensilina, in discesa e su un asfalto a pezzi.

E' VERO che alcuni utenti pro-

LIBRO BIANCO

Le organizzazioni attendono una risposta dal sindaco per risolvere alcuni problemi

muovono il servizio dell'Atc («Ok le corse da Vezzano». «Ok i viaggi negli orari di lavoro di collaboratrici familiari»); è altrettanto vero che tanti altri mugugnano. Ci sono corse in cui i passeggeri sono

costretti a viaggiare come sardine. Il fenomeno è tipicamente estivo e d'inverno si acuisce negli orari riservati agli studenti. Di più Poche le corse a disposizione nelle ore serali che hanno completamente 'isolato' i cittadini che usufruiscono esclusivamente dei mezzi pubblici. Qualcuno, come Orlando Rossi, denuncia la presenza di portoghesi a bordo, un fenomeno che si verifica più spesso.

I SINDACATI, dicevamo. «A estate inoltrata – spiega Franco Bardelli della [] – abbiamo incontrato il nuovo sindaco Lerici, consegnandogli un dossier che fotografa la situazione del servizio bus su tutto il Comune. Stiamo ancora aspettando una sua chiamata, ora che ha avuto diverso tempo per analizzare il quadro del trasporto pubblico». Il sindacato ha messo in fila tutti i problemi. «Lerici – osserva Bardelli – ha un grosso deficit nelle fermate dei bus. Nella stagione estiva, tanto per dirne un altro, la presenza di scooter in sosta selvaggia mette in difficoltà la circolazione dei mezzi».

TELLARO

Soste selvagge Mezzi a rilento

- LERICI -

UNO dei tracciati che fa venire la bile agli autisti dell'Atc è quello che va e viene da Tellaro. Le auto in sosta selvaggia in una strada assai stretta costringono spesso gli operatori a rallentare e perdere tempo. Stessa cosa anche per la piazzetta del borgo.





























